

ed abitavano capanne coperte di cortecce d'alberi, per garantirsi dal freddo, che si fa in quella regione molesto. Esercitavano la caccia e la pesca, e possedevano belle campagne, ove coltivavano la *mandioca* e varii altri legumi, al paro dei tamoyos e dei tupiniquinsi. Combattevano coll'arco e le frecce, specialmente contra i guainazesì loro vicini, ed in caso di disfatta si rifugiavano ne' boschi. Il loro linguaggio era diverso da quello delle vicine tribù, quantunque avessero una grande rassomiglianza coi tupinambas; non mangiavano però i loro prigionieri e mantenevano volentieri relazioni coi bianchi.

Il padre Jarricus missionario racconta che i carihos o carigesi abitavano ottanta leghe al sud della città di S. Vincenzo, e che si dilatavano alla distanza di ducento leghe su quella costa sino alle sponde del Rio della Plata. Egli li descrive siccome i più civilizzati di tutti gl'indiani del Brasile, d'una vantaggiosa statura, e bianchi quasi al paro degli europei. Essi non si avvicinavano a S. Vincenzo, per tema d'essere rapiti dai portoghesi.

Il padre Maffeus racconta (1) essere venuti dalle frontiere del Rio del Paraguay, nella capitaneria di San Vincenzo, distante per oltre cencinquanta leghe, due centinaia di carigos per invitare i padri della compagnia Giovanni de Sousa e Pietro Correa di recarsi a predicare appo d'essi (2).

Anche secondo Vasconcellos i carios erano il popolo più civilizzato del Brasile (3).

*Cassiari.* Quest'indiani occupavano il cantone d'Alvaraes, nella capitaneria di Rio Negro.

*Cathoysi.* Occupano la parte occidentale della provincia di Porto Seguro (4).

(1) Maffeus, lib. XVI, pag. 481.

(2) *Carigii et Ibiragarii populi Americae interioris, dociles, mitesque naturam christianae religionis praestantiam hostantibus, qui ad Paragoajum amnem (is ex argenteo defluit) sedes habebant, nec dubitavere Carigii amplius ducenti, aliquot Hispanis admissis, audiendi evangelii, ac baptismi petendi causa Brasiliam versus a 600 passuum millibus iter periculosum ignotumque capessere.*

(3) Vasconcellos, lib. I, num. 62. *Carijos o melhor nação do Brasil.*

(4) *Cor. Braz.*, II, 74.